

5286. 250 cittadini di Sassari riproducono la petizione 5265, tendente ad ottenere la conservazione della classe del magistrato d'Appello in quella città.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. La Camera essendo in numero, metto ai voti l'approvazione del processo verbale.

(È approvato.)

(I deputati Cossato, D'Ittiri e Pernati prestano il giuramento.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE E APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER L'ARGINAMENTO DELL'ISÈRE E DELL'ARC.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno chiama il seguito della discussione sul progetto di legge per la spesa occorrente all'arginamento dell'Isère e dell'Arc.

Se nessuno più domanda la parola, interrogo la Camera se intenda passare alla discussione degli articoli.

(La Camera assente.)

« Art. 1. È autorizzata la spesa di lire ottocento ventiquattro mila duecento sessantuna e centesimi trenta, occorrenti per compiere l'arginamento dell'Isère e dell'Arc, nonché le opere di bonifico dei terreni ghiaiosi, a mente della legge 20 maggio 1845. »

LANZA. Domanda la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole deputato Lanza.

LANZA. Tra l'articolo 1 proposto dalla Commissione e l'articolo 1 proposto dal Ministero si osservano due differenze: la prima è quella che nell'articolo della Commissione è soppressa la parola *maggiore*, cioè invece di dire: *è autorizzata una maggiore spesa*, si dice solo *la spesa*; la seconda differenza consiste in ciò che nell'articolo della Commissione si aggiungerebbe l'obbligo, non solamente di compiere l'arginamento dell'Isère e dell'Arc, ma pure le opere di bonifico dei terreni ghiaiosi, a mente della legge 20 maggio 1845.

In quanto alla prima modificazione, io credo che la Commissione non possa più sostenerla dopo il voto emesso dalla Camera nella seduta di ieri. La Camera, avendo respinto la proposta pregiudiziale della Commissione, la quale non voleva riconoscere che questa fosse una maggiore spesa, mi pare che ha evidentemente ammesso che si debba considerare come una maggiore spesa; per conseguenza è inutile che la Commissione voglia persistere ancora per mantenere la prima modificazione, ossia per abolire la parola *maggiore*, perchè sarebbe lo stesso che voler distruggere il voto emesso ieri dalla Camera, e voler rinnovare una questione la quale è già giudicata. Quindi io, confidando nel buon senso della Commissione, sono persuaso che non rinoverà questa discussione.

In quanto al secondo emendamento, vi sono molte cose da osservare. La Commissione vorrebbe far menzione esplicita nella legge della promessa fatta dal Governo fino dal 1845 colle sue lettere patenti di quell'anno, che non avrebbe sola-

mente ultimato l'arginatura dell'Isère e dell'Arc, ma pur anche buonificati i terreni demaniali e i terreni di quei privati i quali avessero ceduto le loro terre a preferenza di sopportare gli oneri imposti dalla legge medesima. Ma io credo che sia cosa inutile di rammentare anche l'obbligo di buonificare questi terreni, e che sarebbe sufficiente aggiungere, al più, l'ultima parte dell'emendamento della Commissione, cioè le parole: « a mente della legge 20 maggio 1845, » perchè se la Commissione credesse indispensabile di far cenno anche degli obblighi assuntisi dal Governo con quella legge, dovrebbe far menzione anche di tutte le altre condizioni in essa contemplate, e quindi trascriverla interamente.

Da quanto narra la relazione ministeriale risulta che nelle lettere patenti 20 maggio 1845, dopo essersi il Governo assunto degli oneri per l'eseguimento di quest'opera colossale, mettevansi anche alcuni oneri a carico dei comuni e dei privati.

Dunque, se nella legge attuale si vuol far cenno degli oneri del Governo, sarebbe altresì giusto di far cenno degli oneri dei corpi morali, i quali sono concorsi e debbono concorrere nell'eseguimento di queste opere. Per esempio, io trovo che in questo regio editto si stabilisce fra gli altri oneri ai comuni ed ai proprietari interessati, che di mano in mano che gli argini saranno ultimati ne verrà fatta la consegna al consorzio da instituirsi, per la loro manutenzione, e futura conservazione in buono stato.

Ora, questa condizione fu ella adempiuta?

Da quanto si può scorgere dalle carte consegnate alla segreteria per rischiarare le condizioni di questa legge, esse non furono adempiute.

Premetto che l'arginamento dell'Arc fu ultimato, credo, con tutto il 1845, che una parte dell'arginamento dell'Isère era già fatto nel 1847, ed un altro tronco fu ultimato prima del 1850. Intanto la manutenzione di tutte queste arginature, già ultimate, rimase sempre a carico dello Stato; cosicchè la maggiore spesa che ridonda a carico dello Stato per la manutenzione e conservazione di queste arginature, maggiore spesa che, a tenore delle lettere patenti del 29 maggio 1845, doveva essere sopportata dai comuni, ascende a non meno di 360,000 lire; infatti una parte del credito attualmente chiesto dal Governo è appunto per rimborsare le spese anticipate per la manutenzione e conservazione di questi argini, che, come dissi, ascende a non meno di 360,000 lire. La rimanente somma è richiesta per opere ancora necessarie alla ultimazione di queste arginature.

Dunque, se così stanno le cose, una delle condizioni di questo editto non è stata adempiuta, e per questo inadempimento lo Stato soggiacque sino al dì d'oggi ad una maggiore spesa, ad una perdita di 360,000 lire.

Per la qual cosa a me pare che, se la Commissione intende che nel presente progetto di legge si richiami di nuovo alla memoria del potere legislativo, e quindi si dia una nuova sanzione legislativa a tutte le condizioni onerose allo Stato per l'ultimazione di queste opere, si deve anche fare menzione di quegli oneri i quali debbono essere sopportati dai comuni e dai privati. Ma, in ultima analisi, io domando: a qual pro anche far menzione degli uni e degli altri?

Io non ci vedo alcuna necessità; basta unicamente riferirsi alle lettere patenti, nelle quali furono questi oneri stabiliti, senza far menzione speciale dell'obbligo d'interrare e buonificare i terreni ghiaiosi e paludosi, nè d'altro.

Quindi io propongo che entrambi gli emendamenti scompaiano dal progetto della Commissione, riservando unicamente l'ultima frase, la quale rammenta le lettere patenti in